1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regnô con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 10

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	52	27	15

FIRENZE, Giovedì 10 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3426 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando la grande importanza de' monumenti d'arte e d'antichità della città e provincia di Verona;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituita in Verona, e con azione su tutta la provincia, una Commissione consultiva conservatrice di belle arti e di antichità dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e preseduta dal prefetto della stessa provincia.

Art. 2. La Commissione si dividerà in tre sezioni: una di pittura e scultura, una di architettura, ed una di archeologia o di erudizione storico-artistica.

Art. 3. Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori, uno eletto dal Ministero di pubblica istruzione, uno dal Consiglio comunitativo di Verona, ed uno dal Consiglio provinciale della stessa città.

Art. 4. Il regolamento per la Commissione consultiva della provincia di Firenze, approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866, n° 2992, è applicato alla Commissione veronese, salvo quanto vi si dispone intorno all'ispettore ed al segretario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 13 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

BERTI.

Il numero 3427 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 13 della legge 7 luglio 1866, n° 3036;

Visto l'art. 54 del regolamento approvato con decreto Reale del 21 dello stesso mese, n° 3070, per la esecuzione della legge medesima;

Sulla proposizione del ministro delle finanze, di concerto col ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono condonate le multe incorse dai rispettivi superiori, investiti ed amministratori per trasgressione al disposto dell'art. 13 della legge e dell'art. 54 del regolamento citati di sopra, in quanto alle denunzie ivi prescritte della esistenza degli enti morali soppressi e dei membri ad essi appartenenti, non che dei beni, crediti e debiti tanto dei detti enti soppressi, quanto di quelli conservati e soggetti alla quota di concorso, purchè dentro venti giorni dalla pubblicazione del presente decreto i mentovati superiori, investiti ed amministratori presentino all'autorità competente le denunzie suddette, o completino quelle già presentate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. SCIALOJA.
BORGATTI.

Il numero 3400 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti l'articolo 16 del Regio decreto 18 luglio p. p., n° 3064, e l'art. 11 del R. decreto 10 ottobre p. p., n° 3250;

Visto il R. decreto 2 dicembre corrente, numero 3352, col quale venne estesa alle provincie venete ed a quella di Mantova la legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono pubblicati nelle provincie della Venezia e di Mantova:

1° La legge sul Consiglio di Stato, allegato *D* della legge 20 marzo 1865, n° 2248;

2° Il regolamento per l'esecuzione della medesima approvato col Regio decreto 5 giugno 1865, n° 2323.

Art. 2. Il Consiglio di Stato, oltre alle attribuzioni che gli spettano a termini della detta legge, continua ad esercitare le funzioni attribuitegli dall'art. 16 del Regio decreto 18 luglio p. p., n° 3064, dall'articolo 11 del R. decreto 10 ottobre p. p., n° 3250, e dal R. decreto 2 dicembre corrente, n° 3352.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 30 dicembre 1865, relativo al riordinamento dei reggimenti di fanteria sul piede di pace;

Udita la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, e sulla di lui proposta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascun reggimento di fanteria verrà provvisoriamente soppresso il 4° battaglione.

Art. 2. Gli uffiziali che per effetto della presente determinazione verranno a trovarsi in più del nuovo quadro organico provvisorio di tre battaglioni, saranno collocati in aspettativa per riduzione di corpo sulla totalità del reggimento.

Art. 3. I graduati ed altri di bassa forza delle quattro compagnie soppresse del 4° battaglione saranno ripartiti in aggregazione alle compagnie degli altri tre battaglioni.

Art. 4. Queste determinazioni saranno mandate ad effetto a misura che le esigenze del servizio lo permettano, e dietro gli ordini che in proposito saranno emanati dal ministro della guerra.

Il ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 30 dicembre 1865, relativo al riordinamento dei reggimenti bersaglieri sul piede di pace;

Udita la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, e sulla di lui proposta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascun battaglione di bersaglieri verrà provvisoriamente soppressa la 4ª compagnia.

Art. 2. Gli uffiziali che per effetto della presente determinazione verranno a trovarsi in più del nuovo quadro organico provvisorio di tre compagnie per battaglione, saranno collocati in aspettativa per riduzione di corpo sulla totalità del reggimento.

Art. 3. I graduati ed altri di bassa forza della 4ª compagnia soppressa saranno ripartiti in aggregazione alle altre tre compagnie del rispettivo battaglione.

Art. 4. Queste determinazioni saranno mandate ad effetto a misura che le esigenze del servizio lo permettano, e dietro gli ordini che in proposito saranno emanati dal ministro della guerra.

Il ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 14 dicembre 1866, relativi all'ordinamento delle armi d'artiglieria e del genio;

Udita la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra e sulla di lui proposta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il 1° reggimento d'artiglieria (pontieri) viene provvisoriamente diminuito di un maggiore e di due compagnie.

Art. 2. I reggimenti 2°, 3° e 4° d'artiglieria (da piazza) ed i reggimenti 1° e 2° zappatori del genio sono provvisoriamente diminuiti ciascuno di un maggiore e di quattro compagnie.

Art. 3. Le compagnie che per effetto degli articoli precedenti devono essere provvisoriamente sciolte saranno designate dal Nostro ministro della guerra.

Art. 4. Gli ufficiali che per effetto delle diminuzioni di cui ai precedenti articoli verranno a trovarsi in eccedenza saranno collocati in aspettativa per riduzione di corpo sulla totalità dell'arma rispettiva.

Art. 5. I graduati ed altri di bassa forza delle compagnie soppresse saranno ripartiti in aggregazione alle altre compagnie del rispettivo reggimento.

Art. 6. In ciascuno dei reggimenti 2°, 3° e 4° di artiglieria (da piazza) il numero dei quadrupedi sarà provvisoriamente ridotto a 60, ed in ciascuno dei due reggimenti zappatori a 12.

Art. 7. Nei reggimenti d'artiglieria da campagna le batterie a cavallo saranno provvisoriamente ridotte ad 80 cavalli ciascuna, ed a 45 cavalli ciascuna batteria di battaglia.

Art. 8. Queste determinazioni saranno mandate ad effetto a misura che le esigenze del servizio lo permettano e dietro gli ordini che in proposito saranno emanati dal ministro della guerra.

Il nostro ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la circoscrizione militare territoriale del Regno stabilita dai Nostri decreti del 9 giugno 1861 e 27 settembre 1862;

Viste le modificazioni alla medesima introdotte coi Nostri decreti 28 giugno e 1° settembre 1865 e 10 ottobre 1866;

Visto il Nostro decreto 23 dicembre 1866, che sopprime i comandi militari di circondario ed istituisce quelli di provincia e quelli di fortezza;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° marzo 1867 sarà soppresso il gran comando del dipartimento militare territoriale di Palermo, e saranno pure soppresse le divisioni militari territoriali di Udine, Forlì e Messina.

Art. 2. Tutto il territorio dell'isola di Sicilia, già ripartito nelle divisioni di Palermo e Messina, costituirà la divisione militare territoriale di Palermo, il cui comando generale sedente in Palermo dipenderà direttamente dal Ministero della guerra.

Art. 3. La provincia di Udine, che attualmente forma la divisione militare territoriale di Udine, passerà a far parte della divisione militare territoriale di Treviso.

Art. 4. Le provincie di Forlì e di Ravenna, che al presente formano la divisione di Forlì, passeseranno a far parte della divisione di Bologna.

Art. 5. Per le modificazioni apportate alla circoscrizione militare territoriale del Regno coi precedenti articoli, ed essendo conveniente che le divisioni militari territoriali abbraccino intere provincie, la circoscrizione stessa sarà, a partire dal 1° marzo 1867, quale appare dallo specchio unito a questo decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro ministro della guerra.

Art. 6. Il personale dei comandi generali soppressi con questo decreto sarà impiegato a coprire le vacanze che ponno esservi altrove nel grado rispettivo, ed in difetto si provvederà per essi a tenore di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto del 30 dicembre 1866, relativo all'ordinamento del Corpo del treno d'armata sul piede di pace;

Udita la relazione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, e sulla di lui proposta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ciascun reggimento del Corpo del treno d'armata verranno provvisoriamente soppresse le compagnie 7ª ed 8ª.

Art. 2. Gli uffiziali che per effetto della presente determinazione verranno a trovarsi in più del nuovo quadro organico provvisorio di sei compagnie per reggimento, saranno collocati in aspettativa per riduzione di corpo sulla totalità d'ogni reggimento.

Art. 3. I graduati ed altri individui di bassa forza delle compagnie soppresse, saranno ripartiti in aggregazione alle sei compagnie del rispettivo reggimento.

Art. 4. Queste determinazioni saranno mandate ad effetto a misura che le esigenze del servizio lo permettano, e dietro gli ordini che in proposito saranno emanati dal ministro della guerra.

Il ministro della guerra predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corle dei conti.

Dato in Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE

E. CUGIA.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha, in udienza del 30 dicembre 1866, fatte le seguenti disposizioni:

Pavesi-Negri marchese Federico, capitano nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Pasi Vincenzo, capo operaio borghese, nominato capo ufficina di 3ª classe nel personale tecnico d'artiglieria;

Colla Carlo, id. id., id. id.;

Roberti Giovanni, operaio borghese, id. id.;

Forneri Giovanni Battista, sergente nell'arma d'artiglieria, id. id.

Con decreti in data 22 novembre, 2, 6, 16, 23 e 30 dicembre 1866 sono stati nominati nel Corpo degli ufficiali della Guardia Nazionale del Regno i seguenti individui:

Ricciardi di Conciliis barone Niccola, nominato maggiore di battaglione comunale di Aversa;

Golia Alessandro, id. portabandiera col grado di sottotenente id. id.;

Orta cav. Gioacchino, id. maggiore id. Avellino;

Cassano Pasquale, relatore del Consiglio di disciplina del 2° batt. di Bari, conferito il grado di luogotenente;

Longu Luigi, nominato aiutante maggiore in 2° del 1° batt. di Cagliari col grado di luogotenente;

Umano avv. Gioacchino, relatore del Consiglio di disciplina del 2° batt. id., conferito il grado di luogotenente;

Gravina Gaetano Daniele, nominato maggiore del batt. comunale di Caltagirone;

Fanales Boscarelli Giacomo, nominato portabandiera id. col grado di sottotenente;

La Rosa avv. Carmelo, nominato aiutante maggiore in 2° id. id. luogotenente;

Fragapane dottor Paolo, nominato chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Confalone Paolo, nominato colonnello capo della 9ª legione di Napoli;

Sagariga Visconti Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina della legione di Bari, conferito il grado di capitano;

Santoro Camillo, segretario id., id. luogotenente;

Bucci dott. Giuliano, id. id. nel batt. comunale di Faenza, id. sottotenente;

De Rosa Gennaro, nominato maggiore id. ad Afragola;

Ciaramella Paolo, nominato portabandiera id., id. col grado di sottotenente;

Palombo Silvio, relatore del Consiglio di disciplina del batt. mandamentale di Atina, conferito il grado di capitano;

Mella Pasquale, segretario id. id. id., id. luogotenente;

Mambrini dott. Francesco, nominato chirurgo maggiore in 2° del batt. comunale di Quistello;

Piccirillo Domenico, nominato maggiore del batt. mandamentale di Santa Maria Capua Vetere;

Forcellini Luigi, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. comunale di Treviso col grado di luogotenente;

De Gennaro Giovanni, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° batt. 10ª legione di Napoli, conferito il grado di sottotenente;

Fontana Nicola, nominato chirurgo maggiore in 2° del batt. mandamentale di Pomigliano d'Arco;

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

L'Otello, *Fra Diavolo* alla Pergola
La Favorita al Pagliano.

L'*Africana* ci ha lasciati lì balordi intronati. Non ci si raccapezza più, l'impresario si sbatacchia tra campane francesi e tedesche, ma non ne trae più un suono. Il pubblico abbacinato dalla luce elettrica, sedotto da *bajadere* in crinolino, da quel suo Vasco di Gama che gli ha sciupata la storia e la geografia, come quegli che non è stato mai in ferri nè andato al di là del Capo di Buona Speranza, il pubblico è preso dalla svogliatezza che succede ai grandi spettacoli, come alla febbre l'atonia: e l'appendicista sta un po' po' melenso ed ingrullito anche lui, che non ha sotto le mani inquisizioni, ergastoli, navi in fortuna, le reggie, triadi indiane, ed il mortifero manzanillo....., insomma anche l'appendicista da quel valente uomo che è non sa donde cominciare.

L'*Otello* ha navigato nell'Adriatico, viaggio corto, piano, e sano, se non lontano; ma con quella giustizia distributiva degl'impresarii italiani, e per una necessaria legge di compenso, è venuto su cencioso non meno di quel che l'*Africana* fosse apparsa azzimata e linda.

Sacerdoti, guerrieri, ammazzoni, scannatori essendo stati messi a riposo, il Doge ha avuto un corteo delle solite comparse che hanno fatto ancora più sparuta la scena a Venezia, sicchè l'entrata trionfale di *Otello* avrebbe potuto scambiarsi per una di quelle processioni che si vedono alla sera rattristar la piazza dell'Indipendenza, grazie all'uso medioevale di menare i morti in volta con noia e sgomento dei vivi.

Tornando all'*Otello* il pubblico gli fece quel buon viso che poteva farsi ad un'*opera di ripiego*, cioè la considerò come una bietta fra due assi.

La Ferni, salvo qualche menda di pochissimo conto, si tenne all'altezza della sua fama, quantunque avesse a patire confronti pericolosi, confronti che non aveva certo incontrati nell'esecuzione dell'*Africana* data da lei per la prima volta a Bologna, a Torino e qui in Firenze. Quindi, se non raggiunse i grandi tipi, che per udito e per tradizione ha il pubblico della Pergola, serbò nonostante fama di elegante e corretta, e si mostrò tale che atteso la sua giovinezza lascia dire *si hoc in viridi, quid in arido?*

Il tenore signor Villani, già noto al pubblico fiorentino con sommo favore, ha voce potente, accento vigoroso, incisivo; azione piena di vita e d'impeto. Raramente ci occorse udire un artista che con tanto affetto colorisse la difficile parte del Moro, che rendesse con maggior verità il trapasso dall'amore al sospetto, dalla gelosia al furore omicida.

Talvolta però ci parve alquanto cedere alla foga della passione, ed alquanto esagerare qualche accento, con martellar troppo alcune agilità: diremo più, abusando degli effetti di sonorità; ma questi appunti di certo non li fe' il pubblico che applaudì ad entusiasmo; ad ogni modo questi si chiamano diffetti di abbondanza, spuma di vin generoso, e tanto meglio se il piatto della bilancia pende da questa parte.

Debito di giustizia e carità pei giovani vuole che notassimo con elogio il basso E. Bagagiolo, che possiede un'assai bella voce, la quale ove venga piegata dalla scuola ed animata da maggiore accento e passione, potrà diventare una delle migliori che abbia il teatro lirico.

L'impresa della Pergola s'avvisò ristorare gli animi con una delle opere promesse nel prospetto d'appalto, e dette nelle secche; il *Fra Diavolo* ebbe pessime sorti, e se la porpora del Doge era sembrata sgualcita e sciatta in confronto di quella dell'*Africana*, certo i ricci incartati di *Mylord*, il letticciuolo della cameriera, e quel gendarme che in tenuta ordinaria e con l'incudine in capo canta romanzine d'amore, non erano fatti per rialzare il lustro e la fortuna del teatro.

L'opera buffa francese — *Opéra Comique* — è qualche cosa al di sopra del *vaudeville*, di quella commediuola qua e là miagulata di *couplets* che il pubblico italiano non ode senza che gli si alleghino i denti. Vi son lunghi discorsi in prosa col corollario di un pezzettino di musica un po' più lungo di quella che ingemma il *vaudeville*, ecco suppergiù quel che ci venne regalato alla Pergola.

Nè basta: in Francia per siffatto spettacolo si educano uomini e femmine creati apposta dal signor Domineddio: voci leggerine, tremolanti, agilissime, taglienti come la lesina, che hanno il merito d'essere *chèvrentes et pontues*. Mi si passi il gergo del palco francese.

Fra queste cantanti talvolta vien fuori qualche elegantissima artista sempre però in quel generuccio lì, alle quali non è mai dato uscir dal campo in cui fiorirono. Così la Maria Cabel, l'Ugalde, la Miholan, ecc.

Dire a Parigi che si possa spostare l'*Opéra Comique* dalla *place* Favard, per la rue Lepellettier, cioè pel teatro dell'opera seria, sarebbe come un dire che Stenterello salga alla Pergola.

Ma presso noi è un altro par di maniche, tutto è lecito.

Delle opere buffe eseguite al teatro della piazza Favard ci hanno dato una delle più scadenti, e per di più vecchie, e scritte quando scriveva Rossini.

Se n'eccettui la sinfonia e l'arietta di Zerlina, le bellezze bisogna pescarle, *rari nantes in gurgite vasto.* Ed anche questa arietta è brevissima, e più che una figura del quadro, la diresti una pennellatina di miniatura.

Del resto i cori son melensi, i pochi pezzi d'assieme tiritere sguaiate, la tarantella una freddura che non sopporta nemmeno il più lontano raffronto con la tarantella dello stesso autore nella *Muta di Portici*, con quella del Rossini, del Thalberg, del Verdi nei *Vespri Siciliani*, e con quella popolare napoletana che è il

Guerrieri marchese Giuseppe, nominato portabandiera del batt. comunale di Fermo col grado di sottotenente;

Rossi Gioacchino, nominato maggiore del battaglione comunale di Forlì;

Chiocchi Giuseppe, nominato portabandiera del 2° batt. mandamentale di Pignataro Maggiore col grado di sottotenente;

Piccioli dott. Francesco, relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. di Padova, conferito il grado di luogotenente;

Brusoni dott. Pietro, segretario id. id., id. sottotenente;

Drigo avv. Eugenio, relatore id. del 2° batt., id. luogotenente;

Levi dott. Giacomo avvocato, segretario id. id., id. sottotenente;

Dozzi dott. Antonio avvocato, relatore id. del 3° batt. id., id. luogotenente;

Golfetto dott. Pietro legale, segretario id. id., id. sottotenente;

Zuccareda conte Roberto, nominato maggiore del batt. comunale di Treviso;

De Faveri Beniamino, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Fabrello Giovanni, nominato maggiore del 1° batt. di Vicenza;

Franco nobile Fabrizio, id. del 2° batt. id.;

Stecchini nobile Jacopo, id. del 3° batt. id.;

Caregaro Negrin Antonio, nominato portabandiera del 1° batt. id. col grado di sottotenente;

De Muri Sebastiano, id. del 2° batt. id. id.;

Cattaneo Antonio, id. del 3° batt. id. id.;

Casella Vito, segretario del Consiglio di disciplina del 2° batt. 4° legione di Napoli, conferito il grado di luogotenente:

Mozzillo Antonio, segretario aggiunto id. id. id., id. sottotenente;

Jaselli Giuseppe, nominato maggiore del 1° batt. di Caserta;

Paoli Alessandro, id. del batt. comunale di Riccaro;

Caneva Gio. Batt., nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Gonella Federigo, nominato aiutante magg. in 1° della legione di Padova col grado di capitano;

Donà nobile Martino, nominato id. in 2° del 1° batt. id. id. luogotenente;

Dal Muto Marco, id. del 2° batt. id. id. id;

Jullato Giuseppe, id. del 3° batt. id. id. id.;

Marzolo dott. Francesco, nominato chirurgo maggiore in 1° della legione di Padova;

Fusaro dott. Giovanni, id. id. in 2° del 1° battaglione id.;

Berzelli dott. cav. Giovanni, id. id. del 2° battaglione id;

Perlasca dott. Angelo, id. id. del 3° batt. id.;

Rossi Giacomo, relatore del Consiglio di disciplina del batt. comunale di Nola, conferito il grado di luogotenente;

Stecchini nobile Jacopo, nominato colonnello capo della legione di Vicenza;

Sacchetto Francesco, ufficiale pagatore della legione di Padova, conferito il grado di sottotenente;

Nuvolato dott. Gaetano, relatore del Consiglio di disciplina del batt. comunale di Este id. luogotenente;

Rinaldi Agostino, segretario id. id., id. sottotenente;

Battistelli Adamo, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. comunale di Sinigallia col grado di luogotenente;

Zotti dott. Angelo, nominato chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Albano Prospero, relatore del Consiglio di disciplina del 1° batt. 12° legione di Napoli, conferto il grado di capitano;

Sinigaglia Luigi, nominato capitano d'armamento della legione di Padova;

Troiano cav. Raffaele, nominato colonnello capo della legione di Castellammare di Stabia;

De Rossi Biagio, nominato maggiore del 1° batt. id.;

D'Alessio Niccola, relatore del Consiglio di disciplina del batt. comunale di Cava dei Tirreni, conferito il grado di luogotenente;

Vitagliano Felice, segretario id. id. id. id. sottotenente;

Fittipaldi Vincenzo, nominato maggiore del 2° batt. 6° legione di Napoli;

Nastri Filippo, nominato portabandiera id. id. id. col grado di sottotenente;

Marchesi Antonio, nominato capitano d'armamento della Guardia Nazionale di Venezia;

Ferrara Raffaele, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. comunale di Scafati col grado di luogotenente;

Pasini Secondo, id. id. Cesena id. id.;

Lucchi dott. Ercole, nominato chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Vianello dott. Angelo, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Adria, conferito il grado di luogotenente;

Zampieri Demetrio, segretario id. id., id. sottotenente;

Di Martino Antonio, nominato portabandiera del 1° batt. di Castellammare di Stabia col grado di sottotenente;

Thaon de Revel conte Ignazio, nominato maggiore addetto allo stato maggiore della Guardia Nazionale di Torino;

Cagnaffi Eteocle, nominato capitano id. id. id.;

Morelli conte Carlo, nominato aiutante di campo del comandante superiore la Guardia Nazionale di Torino col grado di luogotenente;

Orsini Angelo, nominato maggiore del batt. comunale di Molinella;

Massarenti Vincenzo, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Marfori dott. Giuseppe, nominato chirurgo maggiore in 2° del batt. comunale di Terni;

De Peppo Alfonso, nominato maggiore del batt. comunale di Lucera;

D'Aponte Raffaele, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Turchetti ing. Luigi, nominato maggiore del batt. comunale di Viadana;

Valenti Carlo, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Flauti Achille, segretario del Consiglio di disciplina del 1° batt. 8° legione di Napoli, conferito il grado di luogotenente;

Santelia Giuseppe, id. aggiunto id. id. id., id. sottotenente;

Dalle Ore cav. ing. Luciano, nominato maggiore del batt. comunale di Valdagno;

Bertoldi dott. notaio Bartolomeo, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

D' Andrea Ferdinando, nominato aiutante maggiore in 2° del batt. mandamentale di Sant'Eufemia col grado di luogotenente;

Calcagni Eleuterio, id. id. id. di Atina id. id.;

Meyer Carlo, nominato maggiore del 2° batt. di Livorno;

Sevieri Gustavo, id. del 4° batt. id.

Con decreti Reali del 23 dicembre 1866 all'ufficio gratuito di componenti il Consiglio pel servizio ippico del Regno furono chiamati i signori:

Buratti cav. Antonio;
Clerici cav. Giorgio;
La Marmora cav. Tommaso, principe di Masserano;
Mecatti professore Alessandro;
Ricasoli barone cav. Gaetano;
Sciamanno Mastiani cav. marchese Cesare;
Serristori conte cav. Alfredo.

E con decreto ministeriale del successivo di 24 fu nominato presidente del Consiglio anzidetto il barone cav. Gaetano Ricasoli.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Nel giorno 10 gennaio corrente sarà stabilito un uffizio postale ambulante fra Firenze e Narni, col treno in partenza di qui per Roma e Napoli, alle ore 9 10 pom., e nel ritorno con quello che dalle dette città giunge a Firenze alle 9. ant.

Col detto uffizio ambulante avranno corso lettere e giornali per la linea, per gli stradali collaterali per lo Stato Pontificio, per Napoli, la Terra di Lavoro, le provincie di Benevento, Avellino e Salerno, per le Calabrie e la Sicilia.

L'ultimo limite per l'impostazione delle respettive corrispondenze nell'uffizio centrale delle poste in Firenze è fissato alle 8 10 pom., ed in quello succursale alla stazione di Santa Maria Novella alle 8 40 pom.

Le corrispondenze giungeranno il giorno seguente a Roma alle 9 45 ant., ed a Napoli alle 6 30 pom.; queste ultime saranno distribuite alle 8 pom.

Le corrispondenze arrivate col citato uffizio ambulante da Napoli, da Roma, dall'Umbria, ecc. saranno distribuite in questa capitale alle 10 30 antimeridiane.

Firenze, 9 gennaio 1867.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle 3 cattedre di:
Setificio, lanificio, cotonificio;
Tecnologia meccanica;
Orologeria;
vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Torino coll'annuo assegno di lire 1,760, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 gennaio prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino, presso la quale saranno esaminate da apposita Commissione.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

Il direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Essendosi smarrite le quietanze rilasciate dalla Tesoreria descritte nel presente stato, si avverte chiunque possa averv i interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quietanze.

TESORERIA dalla quale le quietanze furono rilasciate	NUMERO della quietanza	DATA	SOMMA	ESERCIZIO cui si riferisce il versamento	OGGETTO
Tesoreria centrale	1860	8 agosto 1863	97 »	1863	Fondi somministrati
»	2377	14 novembre 1863	44 »	»	»
»	2890	» »	777 17	»	»
»	3692	12 gennaio 1864	63 58	»	»
»	3830	26 » »	467 95	»	»
»	4007	6 febbraio »	1,895 35	»	»
»	4094	10 » »	1,055 54	»	»
»	4184	24 » »	1,877 70	»	»
»	4335	1 marzo »	236 65	»	»
»	4429	2 » »	608 60	»	»
»	4537	11 » »	625 »	»	»
»	4676	20 maggio »	23,124 38	»	»
»	4727	24 » »	2,791 59	»	»
»	4815	2 giugno »	851 97	»	»
»	4893	9 » »	499 »	»	»
»	4974	13 » »	409 34	»	»
»	5047	14 » »	26,779 82	»	»
»	5123	18 » »	953 »	»	»
»	5213	28 » »	834 16	»	»
Tesoreria di Milano	1690	6 maggio 1863	65,561 »	»	»
»	2761	8 agosto »	30,000 »	»	»
»	3204	18 settembre »	4,960 22	»	»
Tesoreria di Como	417	23 luglio »	100,000 »	»	»
»	585	25 ottobre »	100,000 »	»	»
»	791	14 gennaio 1864	122,756 23	»	»

Firenze, addì 4 gennaio 1867.

Il direttore capo della quinta Divisione
TRANCHINI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto al pubblico per norma di chi possa averv i interesse che sono poste a concorso le cattedre vacanti negli Istituti tecnici e Scuole speciali indicate nel seguente prospetto.

Il concorso sarà per titoli. Farà titolo da prendersi in considerazione per il conferimento di una qualunque delle suddette cattedre:

1° La pubblicazione di opere relative;

2° Il disimpegno lodevole di uffici nel pubblico insegnamento relativi alle materie o in impieghi attinenti alle scienze che hanno rapporto con la cattedra che sarà richiesta.

S'invitano gli aspiranti a voler inviare prima del 15 gennaio 1867 le loro domande, estese in carta da bollo da lire 1, con tutti i documenti relativi al Ministero d'agricoltura, industria e commercio presso il quale saranno esaminati da apposita Commissione.

Firenze, addì 10 dicembre 1866.

Il Direttore capo della 3ª divisione
MAESTRI.

Sede degli Istituti e materie d'insegnamento	Assegno annuo
Brescia. — *Istituto industriale e professionale.*	
Fisica generale ed applicata	» 2000
Caltanissetta. — *Scuola speciale di mineralogia industriale.*	
Aritmetica, contabilità, geometria piana e disegno lineare	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Cremona. — *Istituto industriale e professionale.*	
Geometria pratica e costruzioni	» 1600
Forlì. — *Istituto industriale e professionale.*	
Matematica meccanica elementare e geometria pratica	» 1600
Girgenti. — *Istituto industriale e professionale.*	
Chimica e fisica generale ed applicata, ed industria dello zolfo	» 2000
Matematica e geometria pratica	» 1600
Agronomia ed estimo	» 1600
Economia industriale e commerciale, statistica e diritto	» 1200
Lettere, geografia e storia	» 1200
Computisteria	» 1200
Costruzioni, disegno e geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese con ripetizione della francese	» 1200
Livorno. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 2000
Messina. — *Scuola di nautica aggregata all'Istituto.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1200
Palermo. — *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Meccanica descrittiva	» 2000
Porto Maurizio. — *Istituto di commercio ed amministrazione.*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200
Lingua inglese e francese	» 1200
Matematica	» 1200
Recco. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Lettere, geografia, storia e diritto	» 1200
Costruzione e manovra navale	» 1600
Riposto. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Navigazione e matematiche	» 1600
Costruzione e manovra navale	» 1600
San Remo. — *Scuola di nautica e costruzione.*	
Costruzione e manovra navale	» 1600
Savona. *Istituto Reale di marina mercantile.*	
Costruzione navale e disegno relativo	» 1600
Spezia. — *Scuola di nautica e costruzione navale.*	
Navigazione e calcoli relativi	» 1200
Aritmetica ragionata, geometria piana e solida, trigonometria	» 1200
Attrezzatura e manovra navale	» 600
Costruzione navale e disegno relativo	» 600
Terni. — *Istituto di costruzioni e meccanica.*	
Lingua inglese con ripetizione della lingua francese	» 1200
Vigevano. — *Istituto di commercio, amministrazione e ragioneria.*	
Disegno e geometria descrittiva	» 1200

AGENZIA DEL TESORO IN FIRENZE

Dinanzi la pretura del quartiere Santa Maria Novella in Firenze il pensionario Pigazzi Giov. Domenico del fu Giuseppe ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il n° 443 della serie quinta per l'annuo assegno di lire mille, e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alla medesime.

Il pensionario stesso ha fatto inoltre istanza per ottenere un nuovo certificrto d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa agenzia del Tesoro o al superior Ministero delle finanze (segretariato generale).

Firenze, addì 7 gennaio 1867.

L'agente del Tesoro.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

Anche con le prove recenti d'incapacità dimostrate nell'ultimo comizio riformista non credevamo che si meditasse una riproduzione. Ma le notizie che abbiamo ci apprendono che all'apertura del Parlamento dobbiamo prepararci, se sarà concesso alla lega per la riforma, ad un'altra manifestazione incostituzionale ed illegale, come quella che la parte sana della metropoli biasimò diciannove anni or sono.

La lega per la riforma ha risoluto che saranno preparate delle petizioni separate e che Bright, Stuart Mill, Peter, Taylor, Potter ed altri membri liberali le presenteranno alla Camera dei comuni.

Noi preghiamo i lettori a meditare gli effetti di questo sistema. La grande dimostrazione nazionale ci vien detto che sarà di molto maggiori proporzioni di quella del mese scorso. Il numero di coloro che faranno petizioni sarà molto maggiore, e per ognuno di essi vi sarà probabilmente molta plebe di Londra attirata dalla speranza del disordine e del bottino. Noi reputiamo che codesta accolta alle porte della legislatura sia illegale. Non vi può esser dubbio che l'intento di siffatte dimostrazioni è quello d'intimidire la Camera dei comuni, e anco che ciò non fosse, la riunione di una grande moltitudine è una minaccia. Confidiamo che la lega della riforma, nel mese che passerà prima della riunione del Parlamento, vedrà le ragioni di desistere dal suo proposito, altrimenti spetta alla Camera a fare i provvedimenti che stimerà necessari per mantenere la sua indipendenza e la sua dignità.

— Si legge nella *Pall Mall Gazette*:

Non è stato anche stabilito che forma assumerà la grande dimostrazione della riforma, la quale si presenterà al Parlamento il lunedì dopo la sua riunione, ma il programma uscito è molto strano, e singolare la presentazione delle petizioni individuali.

E quell'armeggio stancherà davvero il signor Bright ed i suoi amici, senza notare quanto vi è di fanciullesco in quell'apparato. Forse però la moltiplicità delle petizioni sarà utile a diminuire la spesa del combustibile per il Parlamento, dacchè crediamo che l'uso definitivo delle petizioni sarà quello di accendere le stufe.

Ad ogni modo la dimostrazione è legale sotto ogni aspetto, e sarà compiuta tranquillamente. Solo notiamo che non potendosi presentare nissuna petizione al Parlamento dopo le ore 4, tranne quando si riferiscono all'ordine del giorno, i membri che le ricevono saranno anzichenò imbrogliati con quell'enorme fardello sino alla mattina seguente.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino, 5, alla *Patrie*:

Qui si sta seriamente occupandosi delle candidature per la città di Berlino, dove la lotta fra conservatori e progressisti sarà più viva che altrove.

L'associazione patriottica che è una riunione elettorale del partito conservatore, influentissimo, propone a candidati sei personaggi che ebbero la dote, cioè i signori Bismarck, Moltke, de Roon, de Steinmetz, Hervard, de Bittenfeld, e Vogel de Falkenstein.

Quanto è certo si è che il generale de Moltke ha accettata la candidatura in una delle circoscrizioni elettorali di Berlino.

— Il *Giornale di Francoforte* del [illegible] dice che la rappresentanza permanente della borghesia ha risolto all'unanimità di accettare, per quanto si riferisce agli affari municipali, le funzioni di corpo legislativo che il governo prussiano le ha provvisoriamente trasferite.

— La *Kreuz Zeitung* del 5 dice che nella corrente settimana avrà luogo la presa formale di possesso dello Schleswig Holstein per parte della Prussia.

— Si scrive da Berlino, 5, alla *Corresp. Havas*:

La Commissione della Camera dei Signori, incaricata di riferire sul progetto di legge relativo all'aumento del numero dei membri della Camera dei deputati, propone l'adozione del progetto di legge.

Questa decisione prova che la maggioranza della Camera dei Signori ha rinunziato all'opposizione.

Siccome questo progetto di legge modifica l'atto costituzionale del 1860 così bisogna che esso venga discusso per due volte nelle due Camere e ad un intervallo di ventun giorni.

La prima lettura avendo avuto luogo alla Camera dei deputati il 21 dicembre, così la sessione non potrà esser chiusa che verso il 28 o 29 gennaio.

Ieri dopo mezzogiorno si riunì la conferenza dei delegati dei Governi del Nord; i delegati profittarono delle vacanze per prendere le istruzioni dai loro Governi.

La discussione continua sul progetto di costituzione elaborato dal conte di Bismark.

I liberali d'ogni colore si mostrano decisi a non accettare un Parlamento che abbia minori attribuzioni di quelle della Camera dei deputati in Prussia.

Su questo punto pare che i membri della frazione nazionale sieno d'accordo colle altre frazioni liberali.

Se prevalesse questa opinione bisognerebbe

---

prototipo di tutte le tarantelle passate presenti e future.

Se ci si trova acri si ponga mente a che qui si parla del *Fra Diavolo* dato alla Pergola; forse al Rossini avremmo trovata la cosa più a posto, quantunque anche colà la musica dell'Auber avrebbe dovuto temere il raffronto dell'*Italiana in Algeri* data ultimamente.

Ma giacchè la Pergola vuole opere buffe, non v'è Rossini con tutto quel tesoro di ispirazioni che fan le fiche alla falce e alla clessydra del tempo? E l'*Elisir d'amore* e il *Don Pasquale* del Donizetti? E l'*Eliso e Claudio* e la *Leonora* del Mercadante? E le cento dei fratelli Ricci; una sola delle quali a Parigi fe' accorrere in folla e in furia l'anno scorso i frequentatori della sala *Ventadour*? E le musiche del Petrella? E quelle del Cimarosa, se si vuol risalire un po' al classico? Ma per Dio! un lavorino dei nostri minori, sia del Cagnoni, sia del De Giosa, vale, con buona venia, tutti gli Auber, gli Adam ed i Thomas di questo mondo.

Ci si darà dell'Aristarco; ma si guardi un po' come i migliori critici francesi, i Berlioz, gli Hecquet, gli Scudo (comechè quest'ultimo sia italiano di nascita) trattino superbamente ed aspramente i nostri maestri col dar loro del barbaro, non escluso Giovacchino Rossini. Ebbene ci sia permesso anche a noi accennare nel *Fra Diavolo* a certe ripetizioni fastidiose, a quelle benedette cadenze di *prima, quarta, quinta* e *prima*, quel brusco trapasso nel 6/8 finale dal *sol* al *mi b*; casi che nella ringhiosa ed acerba censura francese ci sarebbero valsi un rovescio di male parole.

Per giunta i cantanti piovutici di Francia non sono stati nè la Maria Cabel, nè la Miholan, nè Roger, bensì una tale Del Greco, russa nata, a quanto si dice, ed un tal Vidal, che ci parvero mediocrissimi. La signora Reboux è una donna piacente che in teatro meno grande avrebbe incontrato il pubblico gradimento, e che non dispiacque, anzi nel pezzo del Poniatowsky, cucito all'opera, come toppa nera col filo bianco, riscosse molti applausi.

L'orchestra eseguì benissimo la sinfonia, e suonò tutta la sera con massima diligenza e perfetto accordo.

I coristi vollero che la colpa dell'insuccesso non ricadesse su loro, e maschi e femmine cantarono egregiamente.

Al teatro Pagliano le cose vanno spedite e per bene; la *Favorita* ed il ballo *Asemi* attirano sempre gente; e quantunque l'opera del Donizetti non goda in Italia di quel successo che le si attribuisce oltr'Alpe, pure affidata ad artisti quale è la Vera Lorini e lo Steller, non poteva non riuscire di gradimento. La prima, quantunque non più sul fiore dell'età, nè più in possesso di voce fresca e vigorosa, nonpertanto ha tutto quel che abbisogna per sostenere con buon successo le più difficili parti. Intelligente, passionata, buon'attrice, sa trarre suoni di voce commoventissimi; ed il registro di *petto* le dà occasione a colorire con somma efficacia certe frasi fatte correre inosservate da molte altre cantanti.

Lo Steller esegue con molto onore la parte ingratissima di Alfonso; parte ingrata di per se stessa, senza azione e passione, e che volta in italiano (essendo stata originalmente scritta in francese) è davvero stupida e melensa.

Non so chi consigli i nostri artisti; e se costoro si diano soltanto il pensiero di scartabellare l'originale onde ispirarsi nel concetto del poeta: certo la traduzione che ora si canta è precisamente quella che passò per le revisioni croate e borboniche.

Raffrontate il testo alla traduzione e me ne darete nuove.

Per esempio il Re in un soliloquio segue del guardo un cortigiano e dice:

(*Testo francese*).

Oui; tous ces courtisans dévorés par l'envie
Avec Rome formant une ligue ennemie
Ont contre mon amour dans l'ombre conspiré.

(*Traduzione italiana*).

Ma di malvagi invàn
Sul capo mio sventura impreca
Invida rabbia.

Eccovi un altro passo:

Léonor, mon amour brave
L'univers et Dieu pour toi.... etc.

Il versificatore italiano scrive:

De' nemici tuoi lo sdegno
Disfidar saprò per te.

E che ne dite di quell'audace inversione di senso e parole che si rileva in quest'altre frasi con cui Alfonso appostrofa il messo del Papa.

(*Testo francese*).

Je sais ce qu'un chrétien doit au Chef de l'Eglise!
Prêtre, n'oubliez pas ce qu'on doit à son Roi.

(*Traduzione italiana*).

Rispetto io deggio
Della mia sposa al genitore
Ma oblio te mai non prenda
Che il tuo re son io.

E così via via: così la frase musicale messa dal Donizetti su d'una idea, si trova di tratto gettata su di un'altra: così i pensieri d'Alfonso mutati, il dramma e la forza lirica affievoliti, la ragion del gesto mutata, ed il re innamorato e fiero caduto nelle proporzioni di un vulgare libertino senza passione e dignità, esprimentesi in gergo basso ed annacquato.

Pertanto siamo in paese libero e nessuna ragione v'è oramai perchè si muti, si contorca, si stemperi o s'offenda in un modo qualunque l'opera di uno scrittore.

Il ballo *Asemi* è decorato di uno scialo, d'una profusione di scene e di vestiario stupendi. Il pubblico accorre, gode a buon mercato, e se ne va contento della spesa, e della sua sera. Lo stesso possiam dir noi, giacchè se pubblico soddisfatto non è la suprema ragion della critica, è però un documento di perizia e di buon volere nella direzione dello spettacolo, ed il successo conta.

H. MAURO.

aspettarsi a che la Camera dei deputati rifiuti di approvare il trattato costitutivo di un bilancio militare normale da modificarsi soltanto ogni dieci anni.

Malgrado la protesta della Camera dei deputati il Governo, per mantenere il trattato federale, potrebbe fondarsi sul voto della Costituente; in questo caso sarebbe dubbio che la Camera prussiana si sagrificasse senza profitto per la causa delle libertà costituzionali, che essa crede minacciate dallo stabilimento di un bilancio militare nazionale.

— Si scrive da Berlino, 4, all'*Indép. Belge*:

Molti deputati della frazione nazionale, come i signori Twesten ed Henning, hanno protestato con lettere scritte ai giornali di provincia contro il progetto di costituzione, siccome quello che attacca gravemente la Costituzione.

I moderati della sinistra esprimono la convinzione che se la maggioranza del Parlamento accetta il progetto attuale, la Camera dei rappresentanti di Prussia, accada quel che sa accadere, sarà fedele ai suoi doveri, e lo respingerà.

La *Gazzetta Nazionale* avverte i suoi lettori che la Costituzione è in pericolo, e che il partito liberale quando non voglia compromettere il risultato di una lotta che dura da diciassette anni, dovrà stare al suo posto e sforzarsi d'ottenere una maggioranza decisa a difendere le istituzioni costituzionali del paese.

— L'*Etendard* ha da Berlino, 5:

Mi vien detto che il Governo esigerà il giuramento di fedeltà da tutti i funzionari che si trovano nei territori incorporati.

La sessione delle Camere prussiane sarà chiusa alla fine di gennaio.

AUSTRIA. — Si scrive di Vienna, 5, alla *France*:

La maggior parte dei giornali da Vienna protestano vivamente contro la convocazione del Reichsrath straordinario.

Essi riguardano questo provvedimento come illegale, e l'abbandono del sistema dei gruppi come un colpo mortale portato all'elemento tedesco.

Dacchè l'Austria è uscita dalla Confederazione tedesca, la nazionalità tedesca ha perduto molto del suo antico prestigio, scomparve quella preminenza che era stata sempre in lei riconosciuta.

Al governo non resta più che appoggiarsi alla grande maggioranza, sarebbe quindi ingiusto il liberare il libero voto dei popoli e delle Diete dal giogo del sistema dei gruppi, sistema che non diede che maggioranze artificiali?

La maggioranza del futuro Reichsrath sarà forse federalista e slava, essa farà bene se provvederà a mettersi d'accordo colla Ungheria.

Mentre i Tedeschi, sorpresi dalle novità della situazione non celano il loro malcontento, a Praga, a Brunn ed a Lemberg si prepara per profittare della buona sorte accordata alle Diete.

Assentarsi dal futuro Parlamento sarebbe un grave torto che i Tedeschi, giova sperare, non vorranno commettere.

— La stessa *France* dice che sue private corrispondenze da Pesth annunziano che il signor di Beust ha fatto una buona impressione sui personaggi politici ungheresi che si trovavano in quella città.

D'altra parte pare che i Tcheki avrebbero manifestato un vivissimo malcontento per queste buone relazioni fra il signor di Beust e gli Ungheresi.

— Si scrive da Vienna, 5, all'*Etendard*:

.... L'effetto prodotto dalla patente imperiale non è soddisfacente, e le nuove elezioni manderanno forse alla nuova Dieta uomini conosciuti per la loro opposizione costante all'attuale sistema.

Cosa strana, in qualche crocchio politico si pone ancora la questione se la nazione debba accettare i provvedimenti decretati, e se non converrebbe meglio che il Landstag si radunasse senza eleggere i rappresentanti per il Reichsrath straordinario.

Si assicura che il centro del movimento, che si è stabilito a Vienna, prima di agire, vuole assicurarsi sulla attitudine dei partiti tedeschi della Boemia e della Moravia.

Le riunioni formatesi nei capiluoghi delle provincie non ungheresi a Lienz, Graz, Klagenfurt, Troppau, Laybach ecc. attendono a formare una specie di lega fra tutti i membri dei partiti tedeschi, e cammineranno d'accordo colla frazione di Vienna.

Questo movimento che agirà sulle elezioni tende ad ottenere che lo scrutinio dal quale sortirà il Reichsrath sia fatto giusta i principii della costituzione inalterata.

Nei crocchi militari si parla delle diverse importanti riforme che sono i corollari delle leggi state decise e proposte.

Si pensa introdurre una nuova tattica per la quale si daranno, si ravvieranno e si accelereranno i movimenti dei corpi d'armata.

È voce molto diffusa che il Governo pensi di ammettere nell'esercito un gran numero di ufficiali annoveresi, assiani e di quelli del Nassau, che non vollero entrare al servizio della Prussia.

BAVIERA. — L'*Etendard* nelle sue ultime notizie dice:

Il nuovo ministro degli affari esteri di Baviera, il principe di Hohenloe, ha presentato al re Luigi una memoria sulla direzione che egli conta di dare alla politica del regno.

Il principe di Hohenloe propone l'alleanza della Baviera e degli Stati del Sud colla Prussia; in caso di guerra il comando in capo delle truppe bavaresi sarà affidato alla Prussia, riservati sempre i diritti di sovranità al re Luigi.

Nell'interno il principe di Hohenloe propone la riorganizzazione dell'esercito sul sistema prussiano.

La polizia che sin ora formava un servizio separato sarà riunita alla amministrazione generale.

I differenti ministri che ora hanno un'azione in certo modo personale ed isolata, saranno riuniti sotto una direzione comune, e formeranno un gabinetto.

Infine sarebbero abolite le leggi sull'usura, e dichiarato libero il tasso dell'interesse.

BELGIO. — L'*Etendard* dice:

Ci si assicura che le relazioni tra il Belgio e l'Olanda diventano ogni giorno più tese.

Delle divergenze sarebbero insorte, a questo proposito, nel gabinetto belga fra il signor Rogier, ministro degli affari esteri, ed i suoi due colleghi.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid, 5, all'*Opin. National*:

Sulle rovine delle Cortes surse una *Giunta rivoluzionaria* organizzata che ha i suoi capi, ed avrà il suo giornale clandestino.

Il giorno dopo la dissoluzione delle Cortes il nuovo comitato ha lanciato un programma nel quale esorta il popolo ad avere fiducia, ed aspettare il momento opportuno.

— La *Patrie* ha da Madrid la lista dei deputati stati condannati a cambiare di domicilio in seguito alla manifestazione stata progettata dal signor Rios Rosas e suoi colleghi.

Sono venti, e vennero sparsi su tutti i punti della penisola, da Almeria sino alle Baleari.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 5 gennaio:

Il debito pubblico degli Stati Uniti ammontava il 1° corrente a 2,675,000,000 di dollari.

— È ricominciata l'agitazione radicale per mettere in stato di accusa il Presidente.

Nuova York, 26 dicembre.

Il Missouri è tranquillo, quindi il generale Grant ha revocato l'ordine di scaglionare in vari punti le truppe nazionali a Laxington.

La demoralizzazione aumenta tra i negri della Virginia e della Carolina. Il Comitato degli affrancati agisce assai bene nell'Alabama.

Il *New-York Herald* dice che il Presidente ha risoluto fermamente di non dipartirsi dalla sua politica di ristaurazione.

Il Presidente ha revocato l'*exequatur* dei consoli dei paesi annessi poco fa dalla Prussia.

Si dice che il generale Scherman ed il ministro Campbell sono tornati dal Messico per cagione della impopolarità del governo di Juarez e della impossibilità di trovarlo. Si aspetta un cambiamento nella politica del governo federale rispetto al Messico.

Il signor Berthémy, nuovo ministro francese, fu presentato ieri al Presidente.

Si spera che le amichevoli relazioni continueranno tra i due paesi.

Un altro Feniano è stato condannato a morte nel Canadà; molti sono stati rilasciati.

La nave *Westminster* che andava da Calcutta a Londra fu catturata lo scorso settembre, nell'Oceano Pacifico dai pirati chinesi. Una parte della ciurma fu uccisa, e gli altri presi, ma poi furono lasciati andare.

È morto a Washington il ministro portoghese.

— Si legge nel *Daily Telegraph*:

Rimangono solo otto settimane, e l'attuale Congresso degli Stati Uniti avrà chiusa la sua esistenza, e pur nulla fu compinto per risolvere definitivamente il grave problema nel quale sta l'avvenire politico del paese. Il Sud ha tracciato chiaramente e unanime il suo concetto. In verun caso ha mostrato la più piccola inclinazione ad accettare l'emendamento costituzionale messo innanzi come condizione perentoria per essere riammesso nella Unione. Dai confini della Virginia al Messico le legislature di tutti gli Stati della Unione hanno fatto la stessa risposta: « Se non siamo Stati della Unione, perchè ci chiamate a pigliar parte all'emendamento della Costituzione? Emendatela voi stessi, ed imponetecela come decreto di conquistatori. Se siamo Stati della Unione allora la vostra legge passata per adottare quell'emendamento è una nullità, perchè siamo stati violentemente esclusi dal diritto del voto per quella quando fu proposta al Congresso. »

Parlando a fil di logica, il ragionamento del Sud è inoppugnabile, nè noi a questa distanza, possiamo discernere perchè la maggioranza dominatrice si fermerebbe a mezza via nella applicazione dei suoi principii.

MESSICO. — Si ha da Nuova York, 26 dicembre:

Si dice che Ortega si avanza contro Juarez.

ASIA. — Il *Times* ha da Calcutta, 7 dicembre:

Tranne in Orissa, si può affermare che le più belle raccolte che mai si vedessero da anni hanno allontanato il timore che continui la carestia e la fame. E anche in Orissa i patimenti e la mortalità sono ristretti principalmente ad un lembo di terra interno, lungi alcuni miglia dalla costa e dal fiume, che fu devastato due anni or sono da una tromba di terra.

Le ultime notizie officiali giungono al 10 di novembre, e gran copia d'infelici venivano nutriti tuttavia a Orissa ed a Manbhoom.

La media dei morti era diminuita da 32 a 22 per settimana.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Ministero della marina e delle colonie ha pubblicato la statistica delle colonie francesi pel 1864.

Il totale della popolazione delle colonie francesi ammonta a 936,132 abitanti così ripartiti:

Martinica 137,673; Guadalupa 139,505; Guyane 18,556.

Riunione 205,972; Senegal 170,101; India 229,533.

Mayotte e Nossi Bè 22,570; St-Pierre e Miquelon 2,753.

Nuova Caledonia 134; Taiti 9,035.

Nel 1864 erano coltivati: a canne di zuccaro ettari 86,672; a caffè ettari 5,363; a cotone 5,047; a cacao 1,246; a garofani 410; a vaniglia 491; a pepe 8; a tabacco 719.

Il valore delle importazioni ed esportazioni di tutte le colonie francesi pel 1864 è rappresentato dalla somma di franchi 226,478,538; dei quali 121,261,560 per le importazioni, 105,216,978 per le esportazioni.

— La popolazione del regno di Prussia ammonta oggidì a 23,590,543 abitanti sparsi su di un territorio di 6,395 metri q.

La popolazione delle provincie ultimamente annesse ascende a 4,285,700 abitanti così ripartiti:

Annover 1,923,500; Assia Elettorale 737,300; Nassau 464,000; Francoforte sul Meno 89,827; Schleswig Holstein 960,996; territorio ceduto dalla Baviera 32,976; territorio ceduto dall'Assia Darmstadt 75,102.

Tutti questi paesi insieme nomineranno 43 deputati al Parlamento del Nord, i quali uniti ai 193 delle antiche provincie formano i 293 deputati che la Prussia manda a quella Assemblea.

— Rare volte la lettura dell'*Almanach de Gotha* fu interessante come quest'anno, perchè l'anno scorso fu fecondo d'avvenimenti d'ogni maniera. Il piccolo ma importante volumetto registra sedici morti di famiglie sovrane di Europa pel 1866, otto maschi, ed otto femmine, cioè: il langravio Ferdinando di Assia Hombourg (ultimo della sua razza, il cui patrimonio passò all'Assia Darmstadt, ed ora è stato conquistato dalla Prussia); don Miguel di Portogallo, zio del re; il principe Oddone d'Italia, figlio del Re; il principe Luigi Filippo di Condé, figlio del duca di Aumale (di 21 anni); il principe Anton di Hohenzollern-Sigmaringen (di 25 anni); il principe Enrico XII, Reuss (ramo più giovane); il principe Sigismondo di Prussia, (figlio del principe ereditario, di due anni). Le otto donne sono: la regina Amelia, ex-regina dei Francesi (nata principessa di Sicilia); la contessa Carolina di Waldeck (nata baronessa Lanstatt); tre principesse maritate, la principessa Luisa di Holstein-Sonderburg-Augustemburg (moglie del principe Michele Handjeri), la principessa Sofia di Lichtenstein (moglie del principe Federico, nata Lowe) e Frau von Frankenberg moglie morganatica del principe Carlo di Baviera (nata Schaeller); — tre principesse nubili: — la principessa Filippina di Reuss-Schleiz (sorella del principe regnante di 85 anni); la principessa Caterina di Oldemburg (di 20 anni); e l'arciduchessa Elisabetta di Austria (figlia dell'arciduca Giuseppe, di un anno).

Morirono cinque cardinali: Seflonsky, arciduca e grande primato d'Ungheria; Goussek arcivescovo di Rheims; Balussi, vescovo d'Imola; Matteucci e Tosti.

Nacquero otto principi e cinque principesse. Nacquero figli al Sultano, alla regina di Spagna (poi morto), all'Infante Sebastiano di Spagna, al granduca Michele di Russia, al duca di Monpensier, al duca di Chartres, al principe Carlo di Toscana e al principe Augusto di Sassonia-Coburgo-Gotha. (Esso ha una figlia dell'imperatore del Brasile). Le figlie nacquero al principe reale di Prussia, al principe Napoleone, al principe Lodovico di Assia Darmstadt, al principe Federigo di Schleswig-Holstein-Sondenburg-Augustenburg, e al principe Enrico XV di Reuss (linea più giovane).

Furono celebrati quattro matrimoni. Il granduca ereditario di Russia con la principessa Dagmar di Danimarca; il principe Cristiano di Shleswig-Holstein con la principessa Elena della Grande Bretagna; il principe Teck con la principessa Maria di Cambridge, ed il principe Guglielmo di Hanau, figlio dell'ex-elettore di Cassel, con la principessa Elisabetta di Shaumburg-Lippe.

Con la morte del langravio di Assia Homburg, detronizzato il re di Annover, l'Elettore d'Assia e il duca di Nassau, il numero de' regnanti europei è ridotto a quaranta, cioè: cinque imperatori (compreso quello del Messico), un sultano, un papa, dieci re, due regine, sei granduchi, cinque duchi, dieci principi (compreso quello di Monaco); il sovrano più vecchio di Europa è il principe di Reuss-Schleitz (ha passato 77 anni). Il papa, il principe di Schwazburg Rudolstadt e il duca di Anhalt sono oltre i 70 anni. Delle altre teste coronate cinque sono tra i 60 e i 70, uno tra i 50 e i 60, diciotto tra i 40 e i 50, sette fra i 30 e i 40, cinque tra i 20 e i 30. Il più giovane è il principe Reuss (linea seniore), che è minore. La media del regno dei potentati sono 46 1/2. Venti l'hanno passata.

Il regno più lungo è quello del principe di Schwazburg, il quale, compresa l'età minore, ha lo scettro da 59 anni.

Sei sovrani non sono ammogliati: il papa, il re di Baviera, di Grecia, il duca di Brunswick, i principi di Lichtenstein e di Reuss. La regina d'Inghilterra è vedova; e cinque sono vedovi: il re d'Italia, il granduca di Assia-Darmstadt, il granduca Mecklenburg-Schwerin (per la seconda volta), il duca di Anhalt e il principe di Monaco. Il principe di Schwazburg-Rudolstadt ha divorziato, ed ha una moglie morganatica e il sultano molte mogli.

I successori di 24 sovrani sono maschi. Uno, l'imperatore del Brasile avrà per successore la figlia; otto, (compresi il re di Baviera, di Grecia e di Svezia) dei fratelli; tre (compreso il sultano) altri parenti; due, i duchi di Brunswick e di Reuss (linea juniore) sono gli ultimi della loro stirpe.

Tra gli eredi più vecchi del trono: il più vecchio è il principe di Schwarzburg-Rudolstadt ha 68 anni. I tre più giovani sono il principe ereditario del Belgio, del Portogallo e di Waldeck.

— Quanto terribili reminiscenze degli orrori della guerra debbono avere gli Americani! Il rapporto del chirurgo generale Barnes, del dipartimento medico degli Stati Uniti, riferito dalla *Sunday Gazette*, narra che dal luglio del 1862 al luglio del 1866 furono date ai soldati feriti circa 4,000 gambe artificiali, 2,240 braccia, 9 piedi, 35 mani, e che il detto dipartimento medico era all'opera attivamente per la manifattura di altre 1,000 membra. E questi resoconti non comprendono quelli dei volontari dei vari Stati, ciascun dei quali fa un rapporto separato, nè accennano le mutilazioni ne' gradi superiori dell'esercito, nondimeno il numero fa spavento. Il ramo medico del servizio soffrì molto; 29 chirurghi d'armata furono uccisi al fuoco; 10 morirono di ferite, 12 sono morti casualmente, e 271 morirono di malattie di vario genere, ma che hanno relazione col servizio.

(*The Lancet*).

— In alcune parti della Scozia il viaggiare in questi ultimi giorni è stato difficilissimo. Il treno che parte da Galashiels per Innerleithen alle 5 p. m. non potè andare innanzi impedito dalla neve; gl'impiegati del treno fecero il possibile, il fischio sibilò un'ora, ma tutto fu inutile. La sola abitazione più vicina era la casa di un pastore distante un miglio. Il viaggio, che è di sole 12 miglia, durò quattro ore e mezzo.

(*Mor. Post*).

— Ora è un fatto irrevocabile che il clima asciutto delle contee orientali, o meglio di Suffolk, Norfolk, Essex e del Cambridgeshire conferisce molto alla longevità della vita, e di tempo in tempo i fatti comprovano la veracità di quest'asserzione. In 12 mesi molta gente vecchissima morì e tra questi non meno di otto giunsero alla patriarcale età di 100 anni. Ognuna delle quattro contee fornì la sua parte a quel numero, ma il Cambridgeshire andò innanzi a tutti con tre persone, una delle quali morì a Linton nell'età di 100 anni; un'altra a Chippenham di 102, e un'altra di 100 vicino a Woodditton. In Suffolk morirono due di 100 anni.

Norfolk ha avuto due patriarchi, uno di 103 anni, un altro di 105. A Essex un gentiluomo morì di 102 anni; 43 persone arrivarono a 90 anni e più, 179 ad 80, facendo in tutte il numero di 230 persone che passarono li 80 anni. Pare che il tempo in cui i vecchi muoiono più frequentemente, sono i primi mesi dell'anno, massime il marzo; i venti freddi di quel mese sono fatali alla tarda età. (*Ipswich Journal*).

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del R. Educandato femminile Maria Adelaide di Palermo.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì quindici gennaio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con Regio decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie i di cui genitori abbiano reso importanti servigii allo Stato o colla opera dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nella amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua per ora è di lire 600 pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte sì pel colore che per la qualità variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7 nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione dio vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre.

4° Dall'obbligazione del padre o chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del ministro della pubblica istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza durante il quale a richiesta dei parenti potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, li 14 dicembre 1866.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza funz.
GIUSEPPE ALEGGIANI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 9.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	8	9
Fondi francesi 3 %	70 —	69 85
Id. 4 1/2 %	99 —	99 —
Consolidati inglesi	91 —	91 1/4
Cons. ital. 5 %	54 03	53 90
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	510	503
Id. italiano	315	305
Id. spagnuolo	305	301
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	97	96
Id. Lombardo-venete	390	390
Id. Austriache	395	396
Id. Romane	95	95
Obbligazioni strade ferr. Romane	142	142

Vienna, 9.

L'Imperatore rispondendo alla deputazione ungherese incaricata di porgergli le felicitazioni pel nuovo anno, espresse la speranza che il nuovo anno coi beneficii della pace risarcirà le perdite avute, e il desiderio che una reciproca fiducia possa consolidare in Ungheria la prosperità e il progresso costituzionale.

Un decreto imperiale concede ampia amnistia ai giornali nei paesi al di qua della Leitha, e rimette le conseguenze legali delle pene già subite.

Pietroburgo, 9.

Un ukase proibisce l'importazione delle carni porcine in Russia e in Polonia, a motivo della trichiniasi esistente in Germania.

Nuova York, 9.

La Camera dei rappresentanti ha adottato la proposta di porre in istato di accusa il presidente Johnson.

Cotone 35 1/2.

Costantinopoli, 9.

Rustem bey, ministro ottomano presso la Corte di Firenze, fu nominato ministro presso gli Stati Uniti d'America.

Parigi, 10.

Leggesi dal *Moniteur* in data di Vera Cruz 14 dicembre:

Il ritorno dell'imperatore Massimiliano a Messico non fu ancora segnalato.

I movimenti delle nostre truppe nelle diverse provincie dell'impero sono motivati dai preparativi di ripatrio e non hanno il carattere di operazioni militari.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Otello* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

Quanto prima andrà in scena l'opera del maestro Bellini: *Norma*.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Noemi* — *Il marito in città e la moglie in campagna*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *La figlia unica*.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Luigi Aliprandi rappresenta: *Le memorie del diavolo*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 9 gennaio 1867, ore 8 ant.

Continuò forte l'abbassamento del barometro nell'Italia settentrionale e media, di 8 mm. a Genova, di 10 ad Ancona, Livorno e Civitavecchia. Le pressioni sono molto sotto la normale. Nel mezzogiorno l'abbassamento non è che di 3 a 4 mm. Temperatura alzata, pioggia o neve e cielo coperto in tutta la Penisola. Agitati i due mari. Forte a Genova la tramontana; ad Ancona, Livorno e nel mezzogiorno lo scirocco.

Una violenta burrasca soffiò ieri sulla Manica, è fortissima la depressione a Boulogne, nell'Europa centrale e anche ne' mari di Spagna.

Da qualche ora s'arresta l'abbassamento del barometro e in alto soffia il libeccio.

Stagione burrascosa sotto il dominio della corrente equatoriale, e probabili colpi di vento di libeccio e scirocco.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze.
Nel giorno 9 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 747, 0	mm 748, 0	mm 749, 0
Termometro centigrado	10, 0	11, 5	10, 0
Umidità relativa	86, 0	68, 0	75, 0
Stato del cielo	pioggia e nebbia	nuvolo sereno	nuvolo sereno
Vento direzione	E	SO	S
Vento forza	debole	forte	debole

Temperatura massima + 13,0; minima + 5,0. Pioggia nelle 24 ore mm. 13,5.
Minima nella notte del 10 gennaio + 9,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 10 Gennaio 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominale	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 65	56 60	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		70 »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		» »	» »	» »	» »	36 3/4	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 » »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 genn.	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Napoli	30		
								Milano	30		
Dette Banca Naz. Tosc. nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1550	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god. 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god. 1 lugl. 66	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
								Detto	90		
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS.FF.Rom. » »	500	100 »	97 »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	50 25	50 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. » »	500	» »	186 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette » »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. dem. 5% serie c. » 1 apr. 66	505	» »	393 »	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 12	21 1
Dette serie non comp. » »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. » 1 gen. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate » 1 lugl. 66	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena » »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2a serie » »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi » »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »				
3% Idem Idem » »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 62 1/2 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

COMUNE DI CAMPAGNATICO
PROVINCIA DI GROSSETO

Essendochè questo Consiglio comunale abbia stabilito doversi devenire alla nomina di due maestre di scuola elementare, che una mista nella borgata di di Casal di Pari, e l'altra femminile in quella di Pari, la prima con lo stipendio annuo di lire seicento (600), e la seconda con quello di lire cinquecento (500), pagabili in dodici rate mensili posticipate, e ambedue con gli oneri resultanti dai regolamenti governativi in materia;

S'invitano tutte coloro che desiderano concorrere a tali cariche a trasmettere entro il mese di gennaio del corrente anno, per mezzo di lettera affrancata, diretta al sottoscritto, la loro istanza e documenti relativi in carta da bollo, secondo le prescrizioni delle leggi vigenti.

Li 8 gennaio 1867.

Il sindaco
Ferd. Pierazzi.

90

AVVISO DI CONCORSO

Il sindaco dei Bagni di San Giuliano:

Vista la deliberazione consigliare del dì 27 dicembre 1866 relativa alla riforma del servizio della Cassa comunale;

Rende noto:

È aperto il concorso per titoli al posto di cassiere in quest'uffizio comunale cui è annesso l'annuo stipendio di lire due mila.

1° Il cassiere avrà obblighi e privilegi comuni a tutti gl'impiegati municipali;

2° Sarà tenuto a depositare per garanzia nella Cassa comunale tanti titoli dell'imprestito dei comuni o del Debito pubblico che raggiungano la cifra di lire sei mila in capitale nominale.

3° Dovrà prestarsi al disimpegno di qualunque esazione ed operazioni ancorchè straordinarie ed insolite e comunque intraprese dal municipio, senza pretendere indennità o rimunerazione di sorta.

4° Non avrà diritto ad alcun reparto sulle penali, le quali saranno devolute intieramente al comune per qualsivoglia titolo vengano dai contribuenti corrisposte.

Tutti gli altri oneri ed incombenze inerenti al posto sono contemplati in apposito capitolato ostensibile in quest'uffizio comunale.

I concorrenti dovranno giustificare di essere di età maggiore e far constare della loro condotta morale mediante l'esibizione dei consueti certificati.

Il termine utile a presentare le relative domande è fissato a tutto il dì 15 del corrente mese, e tanto esse che i documenti di corredo debbono essere in carta da bollo di 50 centesimi.

Dall'uffizio comunale dei Bagni di San Giuliano, lì 3 gennaio 1867.

Il sindaco
C. G. Prini.

82

PIANTICELLE DI GELSI PRIMITIVI
VEGETAZIONE MAESTOSA

Nuova acclimazione per procurare vergini e sani innesti, e cibo atto a ripristinare nell'antico vigore i bachi da seta e quindi il loro seme. come risulta dai fatti ottenuti e pubblicati.

Per le commissioni e schiarimenti dirigersi in Milano a G. Cattaneo, via San Maurillo, n° 21, od agli incaricati signori A. Lavezzari, via Lauro, n° 3. — G. Vittadini, San Sepolcro, n° 9. — P. Biffi, piazza del Duomo, n° 8. — In Vimercate, a Luigi Casanova, ingegnere, e per tutta la Toscana in Firenze ai signori M. T. Galletti e C. via Lambertesca, n° 18. 3460

BANDO.

Il tribunale di commercio in Milano, sopra domanda dei sindaci del fallimento della Società anonima denominata *Cassa sociale di prestiti e risparmi* con sede centrale in questa città, con sentenza d'oggi ha dichiarato di prorogare al 15 febbraio prossimo venturo la verificazione dei crediti per la quale erano stati determinati i termini a sensi di legge con bando 15 dicembre prossimo passato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ai numeri 346, 347 e 348, e nel giornale ufficiale *La Lombardia* ai numeri 352, 358 e 359.

Laonde si rende noto che la suddetta verificazione avrà luogo come segue:

Pei creditori o procuratori di Milano
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 15 febb. 1867, ore 11 ant.
» » C, D, E, detto 16 id. id.
» » F, G, H, I, J, L, detto 18 id. id.
» » M, N, O, detto 19 id. id.
» » P, Q, R, detto 20 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 21 e 22 id. id.

Pei creditori o procuratori del comune dei Corpi Santi nel giorno 25 febbraio 1867, ore 11 antimeridiane.

Pei creditori o procuratori nella giurisdizione di questa Corte d'appello il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 26 febb. 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 27 id. id.
» » E, F, detto 28 id. id.
» » G, H, I, J, L, 1° marzo 1867, ore 11 ant.
» » M, N, O, detto 2 id. id.
» » P, Q, R, detto 4 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 5 id. id.

Pei creditori o procuratori nelle giurisdizioni limitrofe a questa Corte d'app. il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 6 marzo 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 8 id. id.
» » E, F, detto 11 id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 12 id. id.
» » M, N, O, detto 13 id. id.
» » P, Q, R, detto 14 id. id.
» » S, T, U, V, Z, K, X, Y, W, detto 15 id. id.

Pei creditori o procuratori residenti nel Regno e nelle giurisdizioni non limitrofe a questa Corte d'appello
il cui cognome cade sotto le lettere A, B, nel giorno 16 marzo 1867, ore 11 ant.
» » C, D, detto 18 id. id.
» » E, F, detto 19 id. id.
» » G, H, I, J, L, detto 20 id. id.
» » M, N, O, detto 21 id. id.
» » P, Q, detto 22 id. id.
» » R, S, detto 23 id. id.
» » T, U, detto 26 id. id.
» » V, Z, K, X, Y, W, detto 27 id. id.

Si inserirà due volte il presente nelle gazzette ufficiali anzidette.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio, lì 5 gennaio 1867.

Il cancelliere
Anghinelli.

77

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA
SOCIETÀ ANONIMA

Approvata per decreto reale di S. M. il Re d'Italia dell'8 settembre 1866.

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti della suddetta Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria conforme agli articoli 15 e successivi degli statuti all'effetto di deliberare:

1° Sul rapporto del direttore generale;

2° Sopra quello del Consiglio d'amministrazione;

3° Sui poteri da conferirsi al Consiglio per ultimare l'organizzazione della amministrazione della Società;

4° Sulle proposte presentate dal Consiglio che si riferiscono ai tre paragrafi precedenti.

L'assemblea avrà luogo il giorno di domenica 10 febbraio 1867, alle ore due pomeridiane precise, nella sede centrale della Società in Firenze, via Alfani, n° 39, secondo piano.

A termini dell'articolo 16 degli statuti ogni possessore di cinque azioni ha diritto d'intervenire all'assemblea o di farvisi rappresentare da un mandatario.

I titoli dovranno essere depositati almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'assemblea, sia alla sede centrale della Società, via Alfani, n° 39, sia alla succursale di Parigi, via Ollivier, n° 5, contro una ricevuta che servirà di carta d'ammissione.

Firenze, 8 gennaio 1867.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il direttore generale
Franco Mistrali.

86

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA
AL 31 DICEMBRE 1866

ATTIVO.

	Lire	Lire
Portafoglio		26,342,930 84
Firenze	11,905,008 74	
Livorno	3,036,013 62	
Succursali	11,401,908 48	
Imprestiti contro pegno		6,111,229 »
Firenze	2,346,777 »	
Livorno	3,210,440 »	
Succursali	554,012 »	
Recapiti per conto della Banca Nazionale		95,358 »
R. Tesoreria per deposito fruttifero		1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (art. 5, R. decreto 1° maggio 1866)		2,698,496 »
Conto prima montatura		213,455 19
Fondi pubblici, godimento 1° gennaio 1867		390,364 »
Spese generali		910,838 40
Firenze	144,154 83	
Livorno	87,755 02	
Com. a tutte le sedi	598,515 84	
Succursali	110,382 71	
Diversi		679,150 99
Cassa		9,798,971 84
		48,980,824 26

95

PASSIVO.

	Lire	Lire
Capitale		10,000,000 »
Biglietti decimali in circolazione		29,404,020 »
Detti in moneta toscana, non tornati a Cassa		453,852 »
Depositi e conti correnti infruttiferi		59,101 47
Firenze	37,105 98	
Livorno	899 30	
Succursali	21,096 19	
Depositi e conti correnti fruttiferi		2,764,246 09
Firenze	1,864,088 68	
Livorno	79,871 36	
Succursali	820,286 05	
Risconto del portaf. e pegni		281,680 88
Sconti, interessi e proventi in massa		2,367,202 36
Firenze	1,074,702 01	
Livorno	521,885 72	
Succursali	770,614 63	
Massa di rispetto al 31 dicembre 1865		759,866 44
Mandati all'ordine		26,493 85
Azionisti per utili non percetti		4,380 44
Banca Nazionale nel Regno d'Italia come sopra biglietti a mente dell'art. 6, decreto 1° maggio 1866		2,698,500 »
Diversi		160,480 73
		48,980,824 26

V° *Il Direttore per la sede di Firenze*
G. G. BERTINI.

Il Ragioniere
A. CARRARESI.

AVVISO.

Il sottoscritto sindaco della comune di Gavorrano rende pubblicamente noto:

Che attesa la renunzia del dottor Gio. Batt. Donnini alla condotta medico-chirurgica del paese di Gavorrano, sebbene non ancora assunta, è nuovamente rimasta vacante, per cui invita tutti quelli che vorranno concorrervi a presentare la loro istanza con i relativi diplomi e documenti all'uffizio del sottoscritto medesimo dentro giorni 20 da quello della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Provvisione ed oneri.

1° La provvisione annua annessa a detta condotta sarà di lire 1680, da pagarsi in ogni mese la quota di lire 140.

2° Dovrà curare gratuitamente a tutta cura sì in medicina che in chirurgia tutti quelli che sono e saranno in avvenire domiciliati e dimoranti a Gavorrano e suo territorio compreso nel comune; però gli abitanti fuori del paese e ad una maggiore distanza di chilometri 1 50 dovranno a loro spese condurre la cavalcatura.

3° Idem curare a tutta cura i miserabili ed i militari che fossero di passaggio per Gavorrano ancorchè vi si trattenessero per breve tempo, e visiterà pure senza veruna retribuzione i giovani chiamati a far parte del contingente della Guardia Nazionale mobilizzabile.

4° Visitare le carni e commestibili qualora fosse invitato per tal servizio dai grasceri del paese.

5° Prestare pure servizio negli altri paesi del comune e loro campagna, sì in medicina che in chirurgia tutte le volte che occorra, dietro invito del sindaco, colla retribuzione a carico del comune di lire 4 20 per ogni giornata.

6° Inoculare ai soliti tempi il *virus* vaccino.

7° Assistere ai consulti tanto in medicina che in chirurgia, ed alle operazioni di quest'ultima branca ognora che sia ricercato negli altri paesi del comune col diritto soltanto della cavalcatura e della cibaria.

8° Verificare le nascite e le morti nel proprio paese ed in tutto il territorio di questa condotta a richiesta dell'uffiziale civile.

9° Nel caso di renunzia il titolare dovrà dare tempo tre mesi, onde potere rinvenirne altro.

10° Non potrà assentarsi giammai dalla sua residenza senza il preventivo permesso del sindaco, e secondo i casi senza quello della Giunta, o del Consiglio.

Dall'uffizio comunale, lì 7 gennaio 1867.

Il sindaco
L. Fuligni.

89

93

LA PREFETTURA DI PISA.

Lista decimasettima degli espropriati e loro indennità per la costruzione del nuovo argine del fiume Arno, sponda destra.

(1ª *Pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pisa alla pubblica udienza del 22 dicembre 1866 ha proferito il seguente decreto:

Inerendo all'istanza del signor commendatore conte Raffaello Lanza, prefetto della provincia di Pisa, e come rappresentante la massa degl'interessati nel fiume Arno, stata avanzata con scrittura del dì 3 dicembre corrente: ordina la pubblicazione della lista decimasettima dei possessori espropriati, e delle indennità e prezzo loro dovuti per la costruzione del nuovo argine del fiume Arno, riva destra, da effettuarsi detta pubblicazione mediante l'inserzione della lista medesima unitamente alla parte deliberativa del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e mediante ancora l'affissione dell'uno e dell'altro nei soliti luoghi a forma di legge.

Dichiara poi che la pubblicazione che sopra, trascorso che sia il solito termine legale, produrrà gli effetti della purgazione dei beni espropriati ed in detta lista indicati, da tutti gli oneri sì reali che ipotecari e privilegiati gravanti i beni medesimi; e ciò coerentemente alla legge e consuetudine veglianti precedentemente in Toscana in materia di espropriazione per causa di pubblica utilità. Spesa a carico della prefettura istante.

A. Fanoi, presidente — S. Salvi — G. Rossi — Dott. Berti.

(Segue la lista)

1° Samminiatelli Ferdinando di Pisa. Per due appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati della misura complessiva di are 37 e dec. 27, situati nel popolo di S. Biagio a Cisanello, comunità di Pisa, e rappresentati al catasto nella sezione *D* dalle particelle 714 e 719 in parte, articoli di stima 411 e 382, di libera proprietà. Indennità, compreso il valore fondiario, italiane L. 2909 99.

2° Samminiatelli Cosimo di Pisa. Per tre appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati, della misura complessiva di ettari 1 7 68 30, situati nella parrocchia di S. Biagio a Cisanello, comunità di Pisa, e descritti al catasto della comunità stessa in sezione *D* colle particelle in parte di n° 721, 992, articoli 383 e 863, particella in parte di n° 721, art. 383 e particella in parte di n° 429, di libera proprietà. Indennità, compreso il valore fondiario, italiane lire 10,326 98.

3° Upezzinghi Marianna moglie del conte Costantino Rasponi di Ravenna. Per numero sei appezzamenti di terra lavorativi, pioppati e vitiati, della misura complessiva di ettari 1 41 41 16, posti parte nel popolo di Ghezzano, luogo detto *Piaggia*, parte nel popolo di Cisanello, salvo, ecc. Descritti il primo capo all'estimo della comunità dei Bagni San Giuliano in sezione *E* sotto la particella in parte di n° 16, articolo di stima n° 9, e gli altri cinque capi all'estimo della comunità di Pisa in sezione *D* sotto la particella in parte di n° 701, articolo di stima 491, particella in parte di n° 701, articolo di stima 401, particella in parte di n° 433, articolo di stima 265, particelle in parte di n° 416 e 420, articolo di stima 597 in parte, e 255, particella in parte di n° 414, articolo di stima 597, tutti di libera proprietà. Indennità, compreso il valore fondiario, italiane L. 4025 31.

Li 3 dicembre 1866.

R. Mostardi, procuratore.

Registrato a Pisa, il 18 dicembre 1866, vol. 10, n° 625. Ricevuto L. 1 10 da G. Nuccorini.

94. **AVVISO.**

La signora Rosa del fu Luigi Ligi-Barboni, possidente, domiciliata a Casa Barboni nel popolo di Petrella Massana, comunità di Sestino, nella sua qualità di coerede della fu di lei sorella germana signora Teresa Ligi-Barboni, deceduta *ab intestato* a Casa Barboni che sopra il dì nove novembre ultimo decorso, invita chiunque creda di avere interesse nella eredità della stessa defunta, a ritrovarsi presente (ovvero a farsi rappresentare da uno speciale mandatario) il dì trenta gennaio anno corrente, nella casa ove cessò di vivere l'anzidetta signora Teresa Ligi-Barboni, situata a Casa Barboni che sopra, all'oggetto di trattare sul modo da tenersi per dimettere diversi urgenti debiti gravanti la eredità suindicata, onde evitare degli atti giudiciali; altrimenti, detto termine inutilmente trascorso, la prenarrata signora Rosa Ligi-Barboni nei nomi procederà alla vendita di una parte dei mobili, semoventi, ecc., di detta eredità, tranne gli stabili, per estinguere le passività surriferite. E tutto ciò a chiara notizia di chiunque, ecc., acciò, ecc.

Sestino, il 7 gennaio 1867.

Dott. Bernardino Bartolucci
proc. della prefata signora Teresa Ligi-Barboni.

88. **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 31 dicembre 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nel 7 di gennaio 1867, registro 3°, foglio 48, n° 98, col pagamento di lire 71 e 50 centesimi, l'illustrissimo signor cavaliere Raffaello del fu Giuseppe Magherini, impiegato regio in ritiro, e possidente domiciliato in Firenze, non tanto in proprio, quanto ancora come mandatario speciale dei signori Angiolo, Domenico e Bartolommeo del fu Giuseppe Miccioni, il primo macchinista, il secondo magnano, ed il terzo armaiuolo, tutti domiciliati in Firenze, in ordine al privato atto del dì 20 dicembre 1866, recognito dal notaro ser Giuseppe Malenotti esente da registro, a causa della espropriazione per i lavori di sistemazione del torrente Mugnone e suoi accessorii, dichiarati opera di pubblica utilità per decreto Reale, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze i seguenti beni in parte di sua proprietà, ed in parte di proprietà dei signori Angiolo, Domenico e Bartolommeo Miccioni, suoi mandanti, cioè metri quadri 336 00 di terreno in parte lungo il torrente Mugnone, ed in parte lungo la via di S. Domenico, posto già in comunità di Fiesole, ed ora in comunità di Firenze, rappresentato al catasto della stessa comunità in sezione *I* da porzione delle particelle di n° 674, 689, 704, 184 e 323, ed a cui confina via di S. Domenico, case di recente costruzione edificate sopra porzione del terreno medesimo e torrente Mugnone, salvo se altri, ecc.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo, d'accordo pattuito nella somma di lire 2595 e 26 centesimi, che lire 2257 92, prezzo, e valore del terreno tutto, sia di proprietà di esso signor cav. Raffaello Magherini, sia di proprietà dei fratelli Miccioni di lui mandanti, venduto come sopra alla comunità di Firenze, e lire 337 e 34 centesimi, importare della indennità per il deprezzamento del terreno rimastogli, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al 5 per cento dal dì 31 dicembre 1866, al signor cav. Raffaello Magherini in proprio e nei nomi; salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucci
proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tipografia Eredi Botta, via Castellaccio.

Firenze — NUOVA PUBBLICAZIONE. — Barbèra

I MIEI RICORDI di MASSIMO D'AZEGLIO
Due vol. col ritratto dell'autore
Prezzo L. 9

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra, Firenze. 3503

SOCIETÀ ANONIMA
PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 5 gennaio corrente ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile prossimo venturo, e che la serie estratta è quella portante la lettera C.

Torino, 5 gennaio 1867.

69

La Direzione.

96. **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì ventiquattro decembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi registrato da Maffei nel 4 gennaio 1867, registro 3, foglio 27, numero 42, con lire milletrecentosette e novanta centesimi, il signor Giuseppe del fu Giovanni Nutini pepinierista e orticultore, domiciliato fuori e presso la Porta Nuova di Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità dichiarata coi reali decreti del dì 19 decembre 1865, e 17 settembre 1866, ha ceduto, rilasciato e trasferito alla comunità di Firenze, con titolo di permuta, ed in piccola parte di vendita, i seguenti beni, cioè 1° Una casa di abitazione assai decente ed in buono stato, composta di undici principali ambienti, e piccoli accessori. 2° Due logge o capannari coperti alla salvatica. 3° Due tepidarj. 4° Un appezzamento di terra per uso di pepineria della estensione di metri quadri 7320 e centimetri 93, o quanto più esattamente sia a corpo, e non a misura. Questo appezzamento di terra è corredato di vasto pozzo con macchina adacquatoria per la maggior parte di ferro, di due ben capaci serbatoj d'acqua, e di canali per la irrigazione, il tutto posto sulla via delle Ghiacciaie fra la Porta Nuova ed il Forte S. Giovanni Battista, ed al quale confina, 1° a levante la via delle Ghiacciaie, 2° Rastrelli, 3° Grazzini, 4° Giorgi, 5° Bertini, 6° Franchetti, 7° Romanelli, Gemmi ed altri, salvo, ecc., rappresentati i detti beni al catasto della comunità di Firenze in sezione *E*, particelle di numero 3351, 3353, 3470, 1973, 1974, 3168, 3469, 3597, 3958, 3392 e 4010, con rendita imponibile di lire toscane 189 e 86 centesimi, pari ad italiane lire 159 e 45 centesimi.

La detta cessione e rilascio con titolo di permuta, ed in piccola parte di vendita, è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire ventunmilacinquecento, che dovrà essere pagata dalla comunità di Firenze, senza corresponsione di frutto alcuno al signor Giuseppe Nutini, salva la prova della libertà degli stabili superiormente descritti, in quattro eguali rate di lire 5375 ciascheduna, la prima delle quali scaderà decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865, e le altre tre nel corso di cinque mesi successivi al pagamento della prima rata.

Dott. Luigi Lucci
proc. della comunità di Firenze.

92. **AVVISO.**

Alla pubblica udienza del 4 gennaio 1867, avanti il tribunale civile di Grosseto in esecuzione della sentenza del detto tribunale del 28 agosto 1866, ed al seguito dell'ordinanza del signor presidente di detto tribunale del 19 ottobre di detto anno, sulle istanze dei signori David Levi, Giuseppe De Montel e Angiolo Padovani, domiciliati, i primi due a Firenze ed il terzo a Livorno rappresentati da messer Raffaello Becchini, fu aperto l'incanto per la vendita dei beni spettanti alla fallita Società carbonifera di Montebamboli rappresentata dal sindaco definitivo signor Laudadio Modigliani, domiciliato a Livorno, situati detti beni nelle comunità di Massa Marittima, Suvereto, Piombino e Campiglia Marittima, e consistenti nella miniera carbonifera di Montebamboli e strada ferrata che conduce a Torre Mozza, con tutti gli altri terreni e fabbriche annesse, mobili e quant'altro trovasi descritto nel bando del 23 ottobre 1866, opportunamente notificato ed affisso per il prezzo di stima di italiane lire 277,836 56 e non essendosi presentato alcun offerente, il tribunale anzidetto con sentenza dello stesso giorno ha ordinato che l'incanto suddetto sia rinnovato alla pubblica udienza del 19 febbraio 1867, a ore undici antimeridiane sul prezzo di stima di lire 277,836 56, dibassato del dieci per cento, e così sulla somma di lire 250,052 90, ed alle condizioni tutte di che nel bando surriferito del 23 ottobre 1866.

Grosseto, 7 gennaro 1867.

Raffaello Becchini, proc.

87. **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 21 dicembre 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, ivi registrato da Maffei ne' 29 di detto mese, registro 2°, foglio 191, numero 819, col pagamento di lire 638, i signori Marianna del signor Giuseppe Salvestrini, vedova del signor Gaetano Donati, non tanto in proprio, quanto ancora come mandataria di Ernesto e Metilde del fu Gaetano Donati suoi figli maggiori in forza della procura speciale del dì 18 dicembre 1866, recognita dal notaro ser Pellegrino Niccoli esente da registro, e come legittima rappresentante di Cesare ed Eugenio Donati altri suoi figli minori debitamente autorizzati a quanto appresso in forza del decreto proferito dal tribunale civile e correzionale di Firenze (sezione promiscua) sotto di 15 dicembre 1866, ed il signor Agabito del signor Bernardino Donati fornaio, domiciliato fuori la porta San Frediano, come mandatario speciale del signor Tito Donati in forza della procura del dì 24 novembre 1866, passata in Napoli avanti il notaro David Giunti, debitamente legalizzata dal presidente della Camera notarile di detta città esente da registro, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento della via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una casa posta in via Sant'Antonino, marcata del numero stradale 55, composta di piano terreno e di due piani superiori, confinata a 1° levante signora Maria Farina, 2° mezzogiorno via Sant'Antonino, 3° ponente signor Gaspero Del Fungo ed eredi, 4° a tramontana cappella del Patrocinio di San Giuseppe, rettore Fioretti Ferdinando, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione *E* dalle particelle di n° 555, 556, articolo di stima 318 con rendita imponibile di lire 302 70.

La detta cessione, rilascio, *et quatenus* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire 23,200, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 ai signori Marianna Salvestrini vedova Donati in proprio e ne' nomi, e Agabito Donati ne' nomi, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge delli 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucci
proc. della comunità di Firenze.

ESTRATTO DI BANDO
a forma dell'art. 668 del Codice di procedura civile.
(1ª inserzione).

Si fa noto a chiunque voglia rendersi acquirente dello infrascritto stabile, di presentarsi alla pubblica udienza del tribunale civile di Arezzo del giovedì ventuno febbraio prossimo a ore dieci antimeridiane, in sezione civile alla quale seguirà la vendita ai pubblici incanti ai prezzi e colle condizioni qui sotto specificate, osservate le formalità prescritte dalla vigente procedura civile.

Stabile a subastarsi.

Una casa di numero sei stanze da cielo a terra, posta in Fojano in contrada detta Dietro Casa Neri, distinta ai campioni catastali di detta comune di Fojano dalla particella di numero 254 articolo di stima 198, sezione *G*, con rendita imponibile di lire 37 e centesimi 76, cui confina, 1°, via delle Berte, 2° Primicerato della Collegiata di Fojano, mediante casa in due direzioni, 3° borghicciolo Neri, 4° Terziani Bonifazio di seguito, con casa e sopra a parte della stanza sotterranea, 5° Faldelloni Giovan Maria con casa, 6° Palmerini Anacleto con casa, salvo se altri ecc., e meglio come è descritta nella perizia Dragoni, esistente nella cancelleria del tribunale suddetto.

Condizioni della vendita.

1° La vendita si aprirà sul prezzo di stima di lire millequarantotto e centesimi trenta, e seguirà al migliore offerente in aumento di detto prezzo.

2° Chiunque voglia offerire all'incanto, deve essere preventivamente iscritto nell'apposito registro dal cancelliere e depositare a sue mani in danaro per spese d'incanto la somma di lire centocinquanta, salvo più o meno dietro liquidazione successiva, e depositare pure in danaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore il decimo del prezzo d'incanto, salvo ne venga dispensato dal signor presidente del tribunale.

3° Il compratore dovrà immediatamente pagare all'istante le spese della esecuzione.

In tutto ciò che non è previsto dalle condizioni suddette si osserveranno le disposizioni del Codice di procedura civile.

Si intimano i creditori iscritti sulla casa preaccennata a depositare nella cancelleria del tribunale civile di Arezzo le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla pubblicazione del presente estratto e sua notificazione.

Arezzo, 2 gennaio 1867.

Gallina, canc.

Per copia conforme salvo ecc.

91 Avv. Pietro Massi, proc.